

Ovazione per Mogol L'anno accademico si apre tra gli applausi

La Minerva al paroliere: questa onorificenza è un sogno
Caputi: bilancio solido, 60 milioni di euro già disponibili

di Arianna Iannotti
CHIETI

«A scuola ero il re del 6 meno meno. Ecco perché ricevere questa onorificenza oggi mi sembra un sogno. Anche se al posto di sognare ho sempre preferito lavorare molto e con umiltà». Il celebre paroliere della canzone italiana, scrittore e discografico, **Giulio Rapetti**, in arte Mogol, accetta all'università d'Annunzio con queste parole l'onorificenza della Minerva consegnatagli ieri mattina dall'amico rettore **Sergio Caputi**. Un momento che ha emozionato l'intera platea, tutta in piedi per tributare a Mogol un lungo applauso. L'altro premiato, il giornalista **Bruno Vespa**, non si è presentato all'ultimo momento per improvvisi motivi di lavoro.

Caputi, affiancato dai prorettori **Augusta Consorti** e **Stefano Trinchese**, ha aperto la cerimonia ricordando l'ormai avviata riorganizzazione amministrativa dell'ateneo, fresco dell'approvazione all'unanimità con i sindacati del contratto integrativo di lavoro fermo dal 2005. Ha sottolineato il potenziamento del corpo docente, con i 130 concorsi banditi e gli altri da bandire nei prossimi due anni. Ha parlato inoltre degli investimenti sul campus di Chieti e Pescara, della sinergia con gli altri atenei abruzzesi, degli sforzi per l'internazionalizzazione e dei nuovi servizi agli studenti. «Abbiamo un bilancio solido», ha detto il rettore, con risorse disponibili per 60 milioni di euro, oltre circa 70 milioni già impegnati nel prossimo triennio per investimenti e altri 50 per la spesa corrente. Nel 2018 abbiamo ottenuto, grazie alla produttività scientifica, un incremento del fondo statale di 3 milioni e mezzo di euro». Ad applaudirlo in platea c'erano, tra gli altri, l'ex vice presidente del Csm **Giovanni Legnini**, i sindaci di Chieti e Pescara **Umberto Di Primio** e **Marco Alessandrini**, l'arcivescovo **Bruno Forte**, il direttore generale **Giovanni Cucullo**, il presidente della fondazione d'Annunzio **Luigi Capasso** e il nuovo direttore **Antonio Bianchini**. Hanno poi preso la parola i rappresentanti del personale e degli studenti, **Enzo Fimiani** e **Simone Masci**, e a seguire ci sono state la lectio magistralis del professor **Giangabriele Ori** e il discorso di **Mattia Russel Pantalone** in rappresentanza dei neolaurati. Prima della consegna della Minerva c'è stato invece un riuscitissimo omaggio a Mogol con un medley di canzoni eseguite dalla splendida voce della studentessa di Odontoiatria **Viviana Borroni**, accompagnata alle tastiere da **Angelo Valori** e **Nicola Di Nardo**, al violoncello da **Sandra Rojas** e al violino da **Giulia Di Fabio**. Il coro della d'Annunzio, diretto da **Giacinto Sergiacomo**, ha invece chiuso e aperto la cerimonia.



L'inaugurazione dell'anno accademico con Mogol che ha ricevuto l'onorificenza della Minerva

LA D'ANNUNZIO SUL PIANETA ROSSO



Ori: come abbiamo scoperto l'acqua su Marte

Strappa applausi, ammirazione e anche risate il professor **Gian Gabriele Ori** (foto), ordinario del dipartimento di Ingegneria e geologia, che nella sua lectio magistralis racconta gli sforzi della spedizione internazionale, di cui fa parte anche l'ateneo dannunziano, per andare alla scoperta di Marte. La scoperta, tutta italiana, della

presenza di acqua sul pianeta rosso, porta anche la firma degli scienziati dannunziani. Alla d'Annunzio c'è infatti l'unico corso italiano sull'esplorazione dei pianeti. L'ateneo ha già preso parte alla missione ExoMars 2016 e prenderà parte anche a ExoMars 2020. «L'obiettivo», spiega il professore, «è portare l'uomo su Marte».



La platea gremita dell'auditorium del rettorato



La studentessa di Odontoiatria Viviana Borroni



Il direttore generale Giovanni Cucullo e Mogol